

Con la ripresa arriverà una fiammata di rincari?

A CURA DI LUIGI GRASSIA

Costerà di più: al varco ci aspettano tasse, banche, assicurazioni, trasporti locali, pedaggi autostradali e altri servizi in monopolio

La stangata

Beni e servizi, da settembre tanti aumenti

Non c'è rallentamento economico che possa fermare la corsa dei prezzi: secondo la Federconsumatori, a settembre una nuova raffica di aumenti attende al varco le famiglie italiane. L'aggravio complessivo, dice l'Osservatorio nazionale, sarà di 1.118 euro in media su ogni nucleo familiare rispetto a un anno fa. A peggiorare le cose dovrebbe proseguire il calo del potere

d'acquisto, che già si è contratto del 9,6% dal 2007. Gli aumenti sarebbero così distribuiti: assicurazione auto +159 euro, tariffe aeree e aeroportuali +65 euro, tariffe autostradali +60 euro, ricorsi per multe e contenziosi vari +55 euro, tariffe gas +107 euro, tariffe acqua +19 euro, tariffe rifiuti 38 euro, servizi bancari +30 euro, mutui +65 euro, carburanti +120 euro, tariffe elettriche (che sfoggiano l'unico segno meno) -15 euro, treni +65 euro, addizionali locali +60 euro, trasporto pubblico locali +32 euro, derivati del petrolio, detersivi, plastiche +82 euro, prodotti per la casa e riscaldamento +140 euro, scuola e libri +36 euro.

L'anno scolastico

Per libri, zaini e quaderni più di 900 euro

Nell'anno scolastico 2010-2011 che sta per cominciare, le famiglie che devono comprare diari, quaderni, zaini e libri pagheranno in media 918 euro, secondo le stime dell'Adusbef, con un aumento del 4%, ossia 36,70 euro in più rispetto al 2009-2010. Sui libri di testo, il ministero dell'Istruzione smentisce qualunque aumento e annuncia che sono già stati attivati i con-

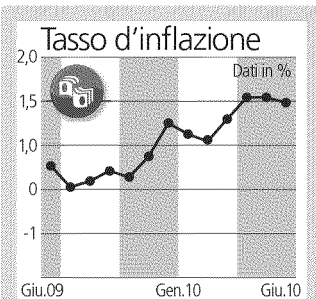
trolli sull'intero territorio nazionale, ma intanto le associazioni dei consumatori attribuiscono agli editori il programma di aumentare i prezzi del 5% (a 468 euro per famiglia) mentre per i corredi scolastici (zaino, diario, quaderni, album da disegno, astuccio, penne, matite, colori eccetera) si valuta una spesa di circa 450 euro, purtroppo incrementata dalla tendenza a comprare prodotti firmati; badando invece all'essenziale, si può arrivare a risparmiare su questa cifra il 20-30%. Alla spesa iniziale per il nuovo anno scolastico, vanno aggiunti i costi da sostenere durante l'anno per i ricambi (fino a 250-300 euro).

Un'incognita a tavola

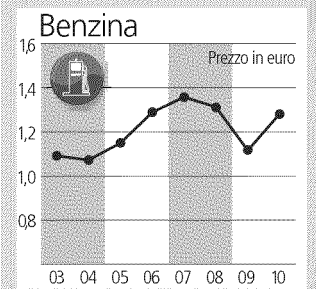
Nessun beneficio dai redditi in calo degli agricoltori

In teoria dal punto di vista alimentare i consumatori italiani dovrebbero vivere nel Paese di Bengodi: i contadini, purtroppo, guadagnano poco (e anzi guadagnano sempre meno) dai prodotti del lavoro nei campi, come è stato documentato anche da una recente inchiesta della Stampa. Quindi ci si potrebbe aspettare di trovare prezzi al consumo bassissimi per quegli stessi prodotti di consumo alimentare, una

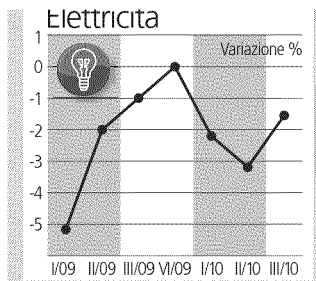
volta che sono esposti nei negozi, nei supermarket e sulle bancarelle; invece questo non succede, perché la filiera lunga e opaca della commercializzazione ci scodella in tavola cibi i cui prezzi (spesso) non hanno alcun rapporto con quelli alla produzione. I prodotti rincarano quando lo fanno le materie prime alimentari, come è successo in anni recenti col grano e alcune altre, ma restano fermi (o arretrano di poco, o rincarano addirittura) quando la marea di quelle materie prime regredisce. Finora nel 2010 c'è stato un -1%, ma considerati i recenti allarmi per alcuni movimenti sui mercati internazionali, l'anno potrebbe concludersi con qualche brutta sorpresa, benché ingiustificata.



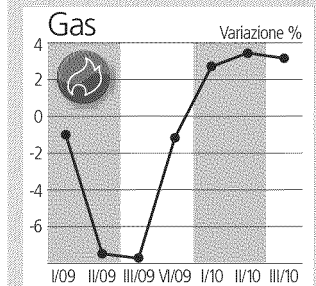
Verso la metà del 2009 la crisi aveva portato al tasso zero di inflazione, ma piano piano siamo risaliti all'1,5%



Ha toccato i massimi nel 2007, poi è precipitata e risalita a «V». Adesso si prevede un altro regresso



Nei trimestri scorsi le sue tariffe sono state cedenti. Nel futuro immediato si prevede una stasi



Il metano è reduce da un'impennata ma per la fine dell'anno gli analisti si aspettano bollette più lievi

-9,6
per cento
il potere d'acquisto

Questa la contrazione che ha subito il reddito effettivo disponibile della media delle famiglie italiane (a valori costanti) dall'inizio della crisi nel 2007 fino a quest'anno secondo i calcoli dell'Osservatorio nazionale di Federconsumatori. Ma il 2010 non si è ancora concluso e il dato potrebbe peggiorare.

Costerà di meno: niente aggravi per rinnovare il guardaroba Da luce, metano e carburanti **effetto-calmiere su tutto il sistema**

L'elettricità e il gas

Davanti a noi un anno intero di tariffe giù

Volgono al bello le previsioni per le bollette della luce e del gas: dal momento che queste tariffe sono parametriche (ognuna a suo modo) all'andamento del petrolio nei mesi scorsi, si può già prevedere la tendenza dei prossimi trimestri. La **Nomisma** Energia di Davide Tabarelli ha fatto i calcoli e prevede per il metano un calo di prezzo dal 1° ottobre, poi stabilità e un

nuovo calo da aprile 2011; invece per quanto riguarda l'elettricità, che già viene da diversi trimestri di tariffe in ribasso, si prevede nei prossimi trimestri una stabilità che potrebbe anche volgersi in ulteriori deprezzamenti, salvo lievi aumenti legati agli oneri delle energie rinnovabili che potrebbero annullare i movimenti al ribasso. Buone notizie anche per benzina e gasolio: sia **Nomisma** sia l'Eni (come annunciato pochi giorni fa) si aspettano quotazioni al ribasso a una media di 65 dollari al barile nel 2011. Dato che moltissime merci vengono trasportate su mezzi a benzina o gasolio, questo frenerà anche la generalità dei prezzi.

Le case

Torna la voglia di comprare (senza aumenti)

Gli italiani sono pronti a ripartire con la corsa al mattone: il Censis stima per il complesso del 2010 un leggero progresso nelle compravendite di case (+3,4% rispetto al 2009) a quota 630 mila, e per ora senza aumenti significativi dei prezzi al metro quadro. È un segno di fiducia in questo bene economico, e anche nel futuro in genere, perché le case non vengono com-

prate solo per investimento ma anche per creare nuove famiglie o per cominciare vite nuove in posti nuovi. Naturalmente c'è l'altra faccia della medaglia: se tante persone orientano i risparmi su questo bene rifugio per eccellenza, sarà anche perché non hanno fiducia nelle alternative, e vedono i mercati delle azioni e delle obbligazioni come troppo ballerini. Ma fatta questa tara, il ritorno all'acquisto di case è un segnale più positivo che negativo, perché se i mercati azionari globali crollano quando calano le compravendite immobiliari negli Stati Uniti, la ripresa delle compravendite in Italia dovrebbe avere l'effetto di un tonico.

I vestiti e le scarpe

Listini fermi anche a causa dei cinesi

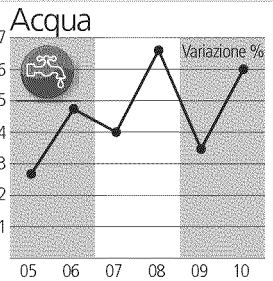
Se state pensando alla collezione autunno/inverno per rifornire il vostro guardaroba non dovrete temere cattive sorprese nel portafogli: il presidente di Sistema Moda Italia, Michele Tronconi, dice che fra gli operatori del settore «c'è molta prudenza, non mi aspetto una crescita dei prezzi al consumo», perché «non siamo fuori dalla crisi e le famiglie non hanno grandi disponibilità». È vero che «ci

sono stati aumenti dei prezzi di cotone, lana, cachemire e seta, ma questi non potranno scaricarsi sui clienti finali». Tronconi prevede, semmai, tagli di costi, «inclusi quelli per certe liturgie che siamo abituati a vedere come contorno alle passerelle». È prevedibile anche un buon successo di linee di «lusso accessibile» come Zara, Hm e Motivi, e anche una crescita del mercato di prodotti cinesi a prezzi stracciati. Anche se Tronconi nota: «La qualità delle merci cinesi è destinata senz'altro a migliorare, ma per adesso molti consumatori non vogliono risparmiare correndo il rischio di contrarre dermatiti da tessuti trattati con sostanze chimiche nocive».

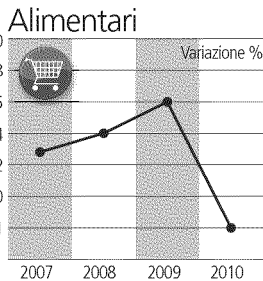
65

dollari al barile per il petrolio

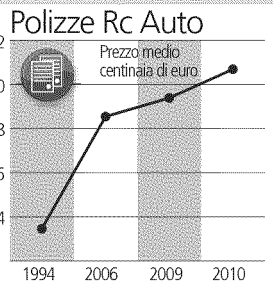
Nomisma Energia prevede questo prezzo medio nel 2011, e l'Eni lo usa come parametro di base per i prossimi 4 anni, mentre ieri il Wti americano ha chiuso sopra i 75 dollari. La prospettiva di un greggio che costa 10 dollari al barile meno di oggi comporterebbe un prezzo più basso per tutti i prodotti energetici



Ha avuto alti e bassi, la vera incognita è l'esito che avrà sui prezzi il passaggio di molte aziende ai privati



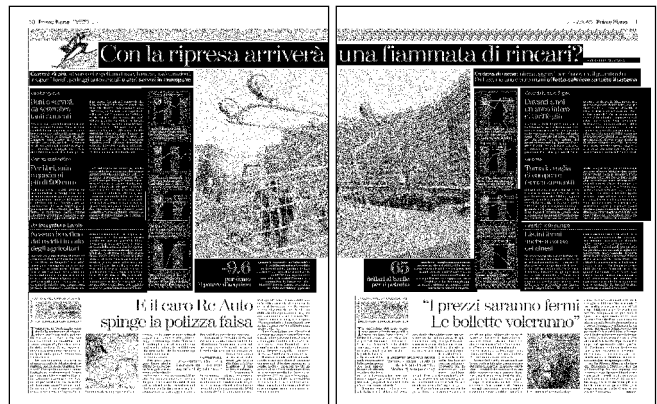
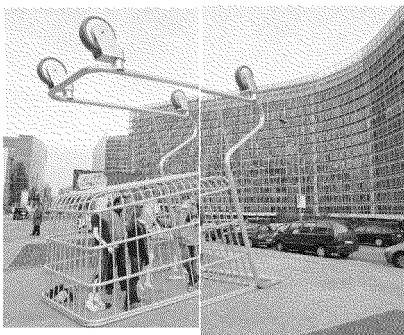
I prezzi sono passati dal +6% del 2009 al -1% del 2010 ma l'anno non è finito e si temono brutte sorprese



Dalla «liberalizzazione» il costo per chi guida è salito del 173% (da 391 a 1067 € per una media cilindrata)



La curva non dice che le famiglie hanno speso davvero meno ma che si è ridotto il potere d'acquisto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.